“Foto/Giornalismo in zone di conflitto”

Un workshop di Pier Paolo Cito in collaborazione con la Scuola di Cavalleria

Analisi dei rischi negli scontri urbani e nelle aree estere in cui sono presenti tensioni/conflitti e di come prevederli per affrontarli con consapevolezza.

Gli ufficiali del Corso Tecnico Applicativo durante l’esercitazione “La pattuglia di Cavalleria nell’esplorazione di un itinerario sotto attacco complesso”, organizzata dal dipartimento “Reconnaissance, Surveillance and Target Acquisition” della Scuola di Cavalleria nel poligono di Torre Veneri a Lecce.

Descrizione

Il workshop raccoglie le esperienze ed i consigli di giornalisti che hanno lavorato nei conflitti in Libia, Afghanistan, Iraq, Kosovo, Israele, Striscia di Gaza, Libano, Etiopia, e in varie situazioni di guerriglia urbana in Italia e all'estero.

Durante il workshop alcune *slideshow* e video illustreranno le esperienze e le tecniche discusse.
Personale militare interverrà in alcune fasi dell'addestramento teorico su argomenti tecnici e sulle caratteristiche dell'*embedding* con le Forze Armate.

Nell'esercitazione finale i partecipanti saranno *embedded* durante una reale fase di addestramento del personale militare all'interno di un poligono militare.

I partecipanti saranno ospitati all'interno della Caserma Zappala' della Scuola di Cavalleria* a Lecce, in camerate da 4/6 letti.

Le lezioni si svolgeranno nella Caserma Zappala' mentre l'esercitazione si svolgerà nel poligono di Torre Veneri, a pochi chilometri dalla città.

L'appuntamento è alle 9,10 davanti alla caserma Zappalà, Via Massaglia, 19, Lecce.
.

*http://www.esercito.difesa.it/organizzazione/aree-di-vertice/comando-per-la-formazione-specializzazione-e-dottrina-dell-esercito/Scuola-di-Cavalleria

MANIFESTAZIONI E SCONTRI URBANI

- Rapporti con le forze dell'ordine
- Come prevedere gli scontri
- Scelta del luogo adatto per coprire gli avvenimenti
- Attrezzatura protettiva specifica

COSA FARE IN CASO DI:

- Scontri tra manifestanti
- Carica della polizia
- Uso di gas lacrimogeno
- Lancio di oggetti
- Attacchi personali da parte di:
  - Manifestanti
  - Forze dell'Ordine

AREE DI TENSIONE E TEATRI DI GUERRA : ANALISI DELLE VARIE FASI

PIU' DI UN MESE PRIMA DI PARTIRE

- Corso First Aid
- Training specifico (Centurion Risk Assessment Services Ltd., AKE Ltd.)
- Training fisico
- Acquisto attrezzatura specifica, (elmetto, giubotto antiproiettile, Telefono satellitare)

UN MESE PRIMA PRIMA DI PARTIRE

- Richiesta di embedding
- Visita ambasciata per Visto
- Lista attrezzatura tecnica
- Visite mediche e vaccini
- Rete di contatti professionali
- Info su lingua, religione, usi e costumi
- Contatti in loco (ambasciata, ospedali, ONG, Forze Armate del proprio paese)
- Credenziali

UNA SETTIMANA PRIMA DI PARTIRE

- Ambasciata, Unita' Crisi Farnesina
- Controllo internet per news
- Lista del materiale personale occorrente
- Cosa NON portare con sé
- Scelta albergo, *fixer* e autisti
- Come raggiungere l'hotel
- Elenco di argomenti/storie da "coprire" immediatamente

Foto di Pedro Ugarte

APPENA ARRIVATI

- Revisione delle propria attrezzatura, controllo connessioni telefoniche e satellitari.
- Visita a:
  - Ufficio Governativo per accrediti
  - PIO Public Information Officer (Militari per Embedding)
- Ricerca dell'ospedale o pronto soccorso più vicino

IN LOCO

- Abiti (1949 Geneva Conventions and the 1977 Additional Protocols, manifestazioni, mimetizzazioni)
- Cosa portare con sé (Quanto *cash* e come trasportarlo, documenti, riferimenti politici, nazionalistici)
- Essere embedded
- Lavorare da soli o in gruppo

TRASFERIMENTI

Regole generali

In auto:

- Convogli
- Passaggi, comportamento con feriti locali.
- Attraversamento centri abitati
- Comportamento nei check points

A piedi:

- Scelta dei percorsi

COSA FARE IN CASO DI :

- Rapimento
- Mine o booby traps
- Cecchini
- Shelling e RPG
- Eserciti irregolari
- Propaganda e disinformazione

RIENTRO

- Aspetti psicologici e medici
- Aspetti professionali (de-brifing)

*Molto spesso si è costretti a partire con un preavviso di poche ore e quindi questi argomenti devono essere risolti, per quanto possibile, in tempi molto più brevi.

Titolo della slideshow	***PIGUA!*** (*"Attentato"* in lingua ebraica): Analisi della copertura giornalistica-fotografica dell'attacco avvenuto Mercoledì, 11 giugno 2003 a Gerusalemme che causò la morte di 19 persone
Durata ore	2
Supporti	Videoproiettore
Insegnamento	Frontale, interattivo, con l'uso di uno slide show.
Argomenti	La proiezione affronta l'evento "in divenire": dal rumore dell'esplosione udito nel newsdesk dell'agenzia Associated Press di Gerusalemme ai funerali delle vittime illustrando il comportamento di ogni (foto)giornalista coinvolto nella "copertura" dell'avvenimento. Analizza gli aspetti logistici (raggiungimento delle varie posizioni dei fotografi), le tecniche fotografiche utilizzate, i tempi tecnici (scelta del momento di inizio della trasmissione delle "first pix"), gli aspetti deontologici e le motivazioni delle scelte professionali compiute dai singoli giornalisti. Il tutto è supportato da immagini scattate durante l'evento e dai risultati "fotografici" del lavoro dei giornalisti.

Titolo dello slideshow	**Il giornalista in guerra**: Analisi delle caratteristiche della professione di giornalista in aree di guerra/conflitto e relativi suggerimenti su come superare le difficoltà.
Durata ore	Variabile (da due ore in poi).
Supporti	Videoproiettore
Insegnamento	Frontale, interattivo, con l'uso di una slideshow
Argomenti	Analisi del teatro di guerra e scelte appropriate. Richiesta autorizzazioni Forze Armate. Caratteristiche del lavoro “embedded”. Corsi di preparazione specifica (First aid, Centurions, Ake, Rory Peck). Attrezzatura personale di protezione da usare e in quali evenienze (giubbotto, casco antiproiettile, maschera antigas). Scelta della dotazione personale. Come comportarsi in caso di: • Check points • Presenza di eserciti irregolari • Mine o booby traps • Cecchini • Shelling • Attacco NBCR • Rapimento Uso del computer portatile, convertitori, telefoni satellitare per la trasmissione voice/data, schede di trasmissione dati.

ALCUNE FASI DELL'ESERCITAZIONE PRATICA NELLE PASSATE EDIZIONI

Informazione sul docente

Pier Paolo Cito lavora da oltre 20 anni come fotoreporter, (iscritto all'Ordine dei Giornalisti Pubblicisti dal 1997, Professionisti dal 2002).

Ha lavorato come freelance e come staffer per l'agenzia USA Associated Press in vari conflitti e situazioni di tensione tra cui: Israele, Palestina, Kosovo, Montenegro, Libano, Etiopia, Iraq, Afghanistan, Libia, Nagorno-Karabakh etc.

Ha vinto vari premi internazionali ed è stato finalista al Premio Pulitzer nel 2007.

E' docente di Fotogiornalismo in vari centri di Istruzione Superiore in Italia e all'estero e di corsi propedeutici per chi lavora in zone di conflitto.

Collabora come docente di fotogiornalismo con lo Stato Maggiore della Difesa italiano, è consulente della FAO e di altre agenzie della Nazioni Unite in Medio Oriente.